

»» | **Retrosцена**

# Il Tesoro contro Formigoni: l'ultimo giapponese nella foresta

ROMA — «Agli invalidi non c'è proprio niente da dire, per loro non cambia niente. Ma una cosa deve essere chiara: siamo noi che paghiamo, non è lui...» dicono al Tesoro. «Lui» sarebbe il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Ovvero, come hanno preso a chiamarlo in questi giorni al ministero dell'Economia, «l'ultimo giapponese nella foresta». L'unico presidente di Regione di centrodestra a non volersi rassegnare all'idea che la guerra è persa.

«I tagli ai bilanci delle Regioni si faranno» ribadiscono i collaboratori di Giulio Tremonti, convinti che ci siano «margini ampi per ridurre gli sprechi nella loro spesa». A dispetto della minaccia del governatore lombardo, pronto a rimettere le deleghe «perché — sostiene — ci tolgono le risorse per esercitarle». «I soldi per le deleghe non ci sono, ma quelli per acquistare i terreni dell'Expo non pare che gli manchino» ribattono al Tesoro.

La battaglia di Formigoni per acquistare i terreni dell'Esposizione, invece che pren-

derli in comodato d'uso dal gruppo Cabassi come sarebbero intenzionati a fare il Comune e la Provincia, non è sfuggita. Ed è una partita, secondo il Tesoro, che vale tra i due e i trecento milioni di euro. Non bastasse il fatto, si aggiunge che la Regione Lombardia è già proprietaria dei due grattacieli più alti d'Italia. «Un bel sistema di fare economia. Come quello che invece di prendersi una Ritmo, dice che per risparmiare bisognerebbe comprarsi una Rolls Royce, perché è solida e non si rompe mai...» aggiungono sarcastici i collaboratori di Tremonti.

Il braccio di ferro sui tagli alle Regioni va avanti dal momento stesso in cui il decreto antideficit è stato approvato dal Consiglio dei ministri. Era partito con la polemica sulle sedi di rappresentanza all'estero delle Regioni: uno spreco clamoroso per il Tesoro e un problema inesistente per Formigoni. Poi ha investito il federalismo fiscale: ucciso dai tagli, se-

condo il governatore, più vivo e necessario che mai, secondo il ministro.

Ora il conflitto si è spostato sulle pensioni di invalidità. «Tremonti ci ha invitato a restituire le deleghe cominciando da quelle sulle invalidità: bene, così sarà il ministro a dire ai tanti veri invalidi che non avranno più un soldo» ha detto ieri Formigoni nell'intervista al *Corriere*. Al Tesoro sono rimasti un po' perplessi. Ma considerando la grande sensibilità del tema evocato dal governatore, prima hanno fatto uscire allo scoperto l'Inps con una nota ufficiale del presidente Antonio Mastrapasqua. E subito dopo l'hanno doppiata con un comunicato del ministero.

L'Inps per spiegare che le pensioni di invalidità esistenti sono diritti soggettivi acquisiti e non saranno toccate dalla manovra, e che il compito delle Regioni è solo quello di accertare i requisiti non quello di pagare. La nota del Tesoro è servita, invece, per andare oltre. E puntare dritto su Formigoni e le sue tesi. Se le deleghe sui

controlli fossero davvero restituite all'Inps, sarebbe azzerato il fenomeno dei falsi invalidi a tutto vantaggio di quelli veri, dice il ministero dell'Economia. Dal 2003, quando la competenza sull'accertamento è passata alle Asl, quindi alle Regioni, il numero degli assegni di invalidità, si aggiunge, è letteralmente esploso e la spesa è triplicata. E se i governatori sostengono di non aver fatto altro che smaltire l'enorme arretrato di pratiche istruite dal governo, al Tesoro replicano che «dimitarsi a mettere un timbro non è certo un grande esercizio di responsabilità».

L'altro fronte di battaglia che si è aperto in queste ultime ore è quello del trasporto pubblico locale. «Vada Tremonti a dire ai pendolari che i loro treni non li abbiamo tolti noi, ma lui» incalza Formigoni. «Stia sicuro» rispondono al Tesoro, che possiede l'intero capitale di Trenitalia. «Abbiamo i mezzi e anche qualche buona idea non solo per mantenere, ma per assicurare che il servizio ferroviario locale utilizzato dai lavoratori pendolari possa essere addirittura migliorato».

**Mario Sensini**

## Expo e treni

**Nel mirino del Tesoro anche la questione dei terreni da acquistare per l'Expo, investimento da 2-300 milioni**

**I pendolari? Abbiamo i mezzi e anche qualche buona idea per migliorare il trasporto ferroviario**

## L'intervista

Formigoni al *Corriere*: «Sarà il ministro a dire ai veri invalidi che non c'è più un soldo»

